

terrenos quarumcumque civitatum terrarum castrorum et locorum transire permittatis ut Vobis predictis amicis et devotis nostris propterea teneamur ad grates Vosque predictos alios de obedientie promptitudine merito commendare possimus. Presentibus post oportunam inspectionem earum singulis vicibus pro cautela remanentibus presentanti.

Datum in Turri Octavi die duodecime mensis decembris quintedecime iudictionis MillesimoCCCCLI. Rex Alfonsus.

Dominus Rex mandavit michi Arnaldo Fonollecta et viderunt Nicolaus Anthonius Locumtenens Magni Camerarij et P. regij patrimonij generalis Conservator. P.

Si tratta, cioè, di un salvacondotto generale rilasciato a un messo regio, di cui nulla si conosce, tranne che era albanese o oriundo albanese e che rivestiva l'onorifica carica di familiare del Sovrano. Neanche si rileva nulla della missione affidatagli, ma è a ritenere che essa fosse in relazione non solo all'espansione orientale, specie balcanica, dell'Aragonese ma anche a quella specifica in Albania testimoniataci dai documenti già visti di quello stesso anno 1451.

Sono due frammenti, i nostri, del perduto carteggio aragonese nei riguardi delle vicine terre dell'altra sponda adriatica, ma sono in parte significativi, inquadrati nella politica orientale di Alfonso I.

*Bari, R. Università.*

GENNARO M. MONTI.